

# Congiuntura ticinese

## Analisi del terzo trimestre 1999 e previsioni 2000

Istituto di ricerche economiche, Lugano  
Ufficio di statistica, Bellinzona

Dopo le turbolenze del 1997 e del 1998, vissute in particolare dai Paesi asiatici e dai Paesi dell'ex Unione sovietica, nel 1999, l'economia nel suo complesso ha conosciuto buoni ritmi di crescita. Il favorevole contesto internazionale è dominato sempre dall'andamento sostenuto dell'economia statunitense che, trainata dalla domanda interna, è evoluta nel terzo trimestre con un tasso del 5,6%.

In questo trimestre, si sono comportate bene anche le economie della zona dell'Euro (+4,1%), grazie al buon andamento delle esportazioni e dei consumi privati.

Le prime stime sulle previsioni per il 2000 e il 2001 danno l'economia statunitense in rallentamento (2,8%, rispettivamente 2,3%) e allineata con i tassi di crescita che dovrebbero conoscere i paesi europei (2,8%). Le economie dei paesi asiatici conosceranno anche negli anni a venire andamenti alterni.

Grazie alla ripresa delle esportazioni, delle importazioni, dei consumi privati e a una netta ripresa degli investimenti, l'economia svizzera ha conosciuto, nel terzo trimestre del 1999, un'accelerazione, allineandosi ai ritmi di crescita dei Paesi della Zona Euro. Con un tasso del 2,4% l'economia elvetica ha nettamente superato i ritmi di crescita del 1998 e del primo semestre del 1999.

Anche sul fronte del mercato del lavoro prosegue il buon andamento in atto dagli inizi del 1998. Sul fronte dell'occupazione, il settore secondario registra ancora cedimenti e non solo nelle industrie per così dire mature. Il ramo fabbricazione di elaboratori e di sistemi informatici fanno se-



gnare infatti un -17% nel terzo trimestre. Prosegue in modo sostenuto la creazione d'impieghi nel terziario, in particolare nei rami dei trasporti aerei, delle assicurazioni, delle attività immobiliari e nell'informatica. Il buon andamento dell'impiego si è ripercosso anche sull'andamento della disoccupazione, che, nel terzo trimestre del 1999 e rispetto al primo trimestre del 1998, ha visto dimezzarsi il tasso (da 4,8% a 2,4%).

Contrariamente a quanto osservato nel 1998, nei primi tre trimestri del 1999 abbiamo assistito al rialzo degli indici dei prezzi al consumo, alla produzione e all'importazione.

Nel 1999 la Banca Nazionale ha condotto una politica monetaria tendenzialmente espansiva. Il franco svizzero è stato stabile rispetto all'Euro, mentre ha perso terreno nei confronti del Dollaro statunitense e dello Yen. Nel 2000 la politica della Banca Nazionale cambierà orientamento

perseguito l'obiettivo del controllo della crescita dell'inflazione. Dopo il 1998 e una prima parte del 1999 in discesa, i tassi d'interesse hanno ripreso a crescere, soprattutto nel secondo e terzo trimestre del 1999. Il mercato azionario ha conosciuto invece una relativa stabilità. A fronte di un leggero apprezzamento nel terzo trimestre 1999 rispetto all'Euro, il franco svizzero si è nettamente deprezzato rispetto al dollaro americano (-14% in un anno), come pure rispetto allo Yen (-18% in un anno).

Per quanto riguarda le previsioni, nonostante il buon andamento del terzo trimestre del 1999, gli istituti di previsione, rispetto a questo medesimo trimestre, annunciano, per il 2000, una riduzione del tasso di crescita dell'economia svizzera. Il PIL dovrebbe oscillare tra il 1,7% e il 2%. Di segno ancora positivo sarà pure l'evoluzione del mercato del lavoro.

Nel terzo trimestre l'economia del cantone Ticino è progredita a ritmi superiori alla media nazionale. Questa accelerazione è dovuta alla ripresa delle esportazioni (+17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e degli investimenti. Giudizi positivi giungono in particolare dal comparto manifatturiero e da quello delle costruzioni. Meno positivi invece quelli espressi dagli operatori del settore alberghiero e della ristorazione.

Le indicazioni concernenti l'evoluzione del mercato del lavoro sono una volta ancora contrastanti. Se da un lato si assiste ad una riduzione della disoccupazione (-40% dall'inizio dell'anno), dall'altro lato si osserva una forte riduzione degli occupati, in particolare nel settore secondario. Nel secondo e nel terzo trimestre del 1999, l'indice dell'impiego ha perso quanto guadagnato in gran parte del 1998 riportandosi ai livelli (bassi) del 1997.

Per concludere, in termini previsionali, per il 2000, il BAK di Basilea prevede un'evoluzione importante della crescita economica cantonale (+2,2%) e questo in gran parte dei settori trainanti della struttura economica ticinese. ■